

CORPUS HOMINIS

Con il sostegno di  **fondazione
cariplo**



Fondazione Opera
Caritas San Martino

Prot. 01/2016

COMUNICATO STAMPA

NARRARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO IL SUO PATRIMONIO: LUCILLA GIAGNONI AIUTERÀ A RACCONTARE LA CITTÀ FRA ARTE E TEATRO

*Il 21 febbraio prenderà avvio il primo laboratorio di narrazione del patrimonio del 2016.
I 28 protagonisti animeranno i “Pellegrinaggi d’arte” durante la settimana
del Festival della Comunità*

Dopo il successo della scorsa edizione dei laboratori di narrazione, nella prima annualità di Corpus Hominis, che ha portato alla creazione di quattro percorsi (nel giugno 2015, in concomitanza con il Festival della Comunità, erano stati proposti “*I corpi santi: le reliquie insigni di Brescia*” e “*I corpi feriti, gli ospedali antichi di Brescia*”, mentre in occasione dell’apertura della Porta Santa in Cattedrale, il 13 dicembre 2015, “*Pellegrinaggio sul corpo di Cristo*” e “*Pellegrinaggio sul corpo di Maria e delle Sante*”) continua anche nel 2016 l’attività laboratoriale di Lucilla Giagnoni. Sarà l’attrice e autrice a condurre il laboratorio di narrazione del patrimonio che ha come obiettivo la creazione di due percorsi dedicati alle sette opere di misericordia spirituale: “*La città della misericordia: lo sguardo paterno*” e “*Sopportare pazientemente le persone moleste vs Perdonare le offese*”.

Al laboratorio di narrazione potranno partecipare un massimo di 28 persone. Sono previsti 10 incontri formativi in programma nelle seguenti date:

DATA	ORARIO
Domenica 21 febbraio	14.30- 18.30
Domenica 6 marzo	14.30- 19.30
Domenica 13 marzo	14.30- 19.30
Domenica 20 marzo	14.30- 19.30
Domenica 17 aprile	14.30- 19.30
Sabato 7 maggio	14.30- 18.30
Domenica 8 maggio	14.30- 18.30

Domenica 15 maggio	14.30- 18.30
Sabato 21 maggio	14.30- 18.30
Domenica 22 maggio	14.30- 18.30

Verranno eventualmente fissate durante il corso altre date per perfezionare i percorsi.

Durante gli incontri saranno affrontati tre aspetti principali: la creazione drammaturgica, la preparazione della narrazione e la relazione con il pubblico.

Saranno poi gli stessi partecipanti a interpretare le narrazioni durante i pellegrinaggi.

Il primo incontro del 21 febbraio sarà di tipo conoscitivo, gli interessati potranno decidere di iscriversi ufficialmente dal successivo.

Il costo di iscrizione al laboratorio è di 50 euro. Gli interessati possono mandare una mail o telefonare: museo@diocesi.brescia.it / 03040233.

I corsi, aperti a tutta la cittadinanza, si terranno presso Casa Foresti, Centro di formazione degli oratori, in via Asti 21, a Brescia.

Così Lucilla Giagnoni descrive il laboratorio di narrazione del patrimonio:

“La Bibbia, nel libro dei Giudici, parla in modo veloce ma indimenticabile di Iefte. Iefte capo degli israeliti e nemico numero uno degli idolatri, fa voto, se sconfigge in battaglia i nemici, di sacrificare a Dio la prima delle persone che usciranno dalla sua casa per accoglierlo al ritorno. Iefte vince e stravince, rientra da trionfatore e la prima persona che gli viene incontro è sua figlia, la prediletta. Iefte si dispera, ma il voto è fatto e, consenziente la vittima, deve offrirla in sacrificio espiatorio. Quando Iefte morì subì la perdita delle membra: dovunque andava si staccava un membro da lui e lo seppellivano nelle città di Gàlaad. Al plurale, una tomba per ogni sua parte del corpo, una specie di contrappasso per il voto da lui fatto. Le città si fondano sopra un corpo (o le sue parti) che vi è stato seppellito: quello dell’eroe o quello del santo che nutre e vivifica quella terra, da cui scaturiscono come sorgenti dalla terra, miti e racconti. La città diventa un corpo vivente: una città ha delle arterie, delle vene, un cuore pulsante, dei centri nevralgici, i polmoni. Il corpo si smonta, ogni sua parte diventa componente integrante del territorio. Il nostro vuole essere un lavoro di ricostruzione del Corpo/Città, come sulle tante tombe di Iefte, un pellegrinaggio, a cercare i pezzi, le membra sparse, un percorso a cercare di disegnare alcuni dei possibili e sorprendenti profili del corpo vivo della nostra Città. Un corpo ha bisogno di essere curato, lavato, nutrito, vestito, medicato. Ma ha anche bisogno di racconti: raccontare è l’azione di un corpo vivo. Quello che non si può raccontare è la propria morte: finché si racconta vuol dire che si è ancora in vita”.

Brescia, 04/02/2016

CORPUS HOMINIS è un progetto triennale per la creazione di un sistema culturale – coordinato dalla Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales e da Associazione Centro Oratori Bresciani, Museo Diocesano, Fondazione Opera Caritas San Martino – realizzato con il sostegno di Fondazione Cariplo (www.corpushominis.it).